

QN

13 Agosto 2008

QUI SHANGHAI

PECHINO? DAVOS CINESE



di ALBERTO
FORCHIELLI

PIU' O MENO censiti in zona Pechino, 80 capi di Stato e più di 30mila rappresentanti di media di tutto il mondo. E non contiamo gli atleti. Avvistati per strada mezzi della polizia mai visti prima d'ora: una sorta di piccoli carrarmati tutti lucidati e chic che sembrano lanciare un messaggio che forse è più un avvertimento. La Pechino di oggi sembra molto più di 'mondo' di quella di un mese fa, meno 'cinese'. Ma c'è un lieve timore. L'ordine è precostituito e si capisce bene che è molto meglio rispettarne le regole. E c'è un altro gruppo eccellente calato a Pechino per le Olimpiadi: si tratta degli oltre mille Ceo (chief executive officers, quindi amministratori delegati) delle più importanti multinazionali del mondo. L'attrazione nasce ovviamente dalla sempre crescente importanza del mercato cinese, tanto che il numero dei Ceo qui riuniti si dice sia simile a quello di quanti presenziano al forum economico mondiale di Davos ogni anno. Lo spazio aereo, in cui pullulano dozzine di velivoli privati, diventa un problema da gestire, così come un problema sono state le prime file degli eventi più importanti: al mercato nero il prezzo di un posto per la cerimonia inaugurale è arrivato a 50mila dollari.

AVVISTATI a Pechino, Stephen Schwarzman presidente della Blackstone; Lee Scott Jr. della Wall Mart stores inc, Terry Leahy e Rupert Murdoch della News Corp., Greg Brown della Motorola e Jerry Yang Ceo di Yahoo. A casa Italia, Jaki Elkann e Signora. Che dire di Bill Gates? Il Ceo di AT&T, Randall Stephenson, già che è in zona, ha addirittura pianificato meeting e convention d'affari. Ne hanno seguito l'esempio Jim Skinner di Mc Donald's e Martin Winterkorn della Volkswagen. George W. Bush, poi, sarà il primo presidente americano in carica ad avere partecipato ad un'olimpiade e questo non è certo un caso. L'essere presenti a Pechino e in Cina in questo momento diventerà una premessa economicamente interessante. Il mercato cinese — maggior consumatore del mondo di telefoni cellulari, maggior fruitore di servizi internet e secondo nell'acquisto di petrolio, automobili e pc — richiede un occhio di riguardo e non disdegna la cortesia: questo, i business men più potenti del mondo, lo sanno.